

Certificato medico sportivo: quando è obbligatorio e quando è a pagamento [Redazione](#) - 30 agosto 2016

Come ogni anno a settembre, con la ripresa delle attività sportive di bambini e ragazzi e la riapertura delle iscrizioni in palestre e centri fitness, ritornano i **dubbi circa il certificato medico sportivo**, su quando sia davvero obbligatorio farlo e in quali casi sia a pagamento o gratis.

Già nel 2014, dopo il Decreto legge 69 del 2013, il Ministero della Salute aveva firmato un nuovo decreto con le “Linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l’attività sportiva non agonistica”.

Nel 2015 lo stesso Ministero della Salute è tornato ora con una [nota esplicativa](#) per fare **ulteriore chiarezza** su chi debba presentare il certificato medico sportivo, sui soggetti autorizzati a rilasciarlo, e sui casi in cui debba essere a pagamento o gratuito.

Il Ministero della Salute distingue **3 tipologie di attività fisico-sportiva**:

L’**attività ludico-motoria**: è stato soppresso il certificato medico sportivo

L’**attività non agonistica**: è obbligatorio il certificato medico sportivo

L’**attività agonistica**: è obbligatorio il certificato medico sportivo

Che cos’è l’attività ludico-motoria che non richiede il certificato medico sportivo

È l’attività, individuale o collettiva, praticata da **soggetti non tesserati a Federazioni sportive nazionali**, Discipline associate o Enti di promozione sportiva riconosciuta dal Coni, e finalizzata al raggiungimento e al mantenimento psico-fisico, non regolamentata da organismi sportivi e comprende anche l’attività che si svolge in proprio.

In pratica: per andare a nuotare in piscina, o in palestra, a correre al parco o a giocare a calcetto **non è necessario il certificato medico sportivo**. Tuttavia alcuni club e centri fitness così come alcune piscine e altre strutture lo richiedono come forma di tutela e assicurazione da eventuali infortuni.

In questi casi è possibile richiedere il certificato medico sportivo allo specialista di medicina sportiva così come al medico di famiglia: il prezzo può variare da regione a regione.

Che cos’è l’attività non agonistica

Si intendono le **attività sportive svolte dai tesserati e organizzate dal CONI**, da società sportive affiliate alle Federazioni sportive nazionali (FIGC, FIN, FIT, FIPAV, etc); le Discipline associate (FASI per l’arrampicata sportiva, per esempio); gli Enti di promozione sportiva riconosciuta dal Coni (CSI, PGS, UISP, CUSI, etc) o gli organi scolastici nell’ambito delle attività parascolastiche.

In questi casi i **tesserati devono presentare il certificato medico sportivo** (esclusi i tesserati che non svolgono attività fisica – i dirigenti sportivi – e quelli la cui attività sportiva non implica l’impegno fisico – i giocatori di bridge della FIGB, per esempio).

Il certificato medico sportivo per attività sportive non agonistiche **è a pagamento** (esclusi i casi di attività ed eventi sportivi scolastici come i Giochi della gioventù, per i quali il preside può richiedere l’esenzione dal pagamento) e ha validità di 1 anno.

Il certificato medico sportivo per le attività non agonistiche può essere rilasciato da uno specialista in medicina dello sport, da un medico di medicina generale o dal pediatra e deve contenere gli esiti di una anamnesi ed esame obiettivo, della misurazione della pressione e di un **elettrocardiogramma a riposo**.

Che cos’è l’attività agonistica

Sono le attività sportive praticate come membri tesserati a una Federazione sportiva o Ente sportivo riconosciuti dal Coni e **praticate in maniera continuata con la partecipazione regolare a gare** e incontri agonistici.

In questo caso il **certificato medico sportivo è obbligatorio**, deve essere rilasciato da uno specialista di medicina dello sport e deve prevedere esami approfonditi che attestino l' idoneità della persona alla pratica di uno sport a livello agonistico (per esempio la spirometria, l'esame delle urine, il test visivo e l'elettrocardiogramma sotto sforzo).

Certificato medico sportivo: chi deve richiederlo e chi no

Redazione - 9 settembre 2014

Settembre, tempo di **ripresa delle attività sportive per grandi e piccini**, tempo di iscrizione in palestre, piscine e presso società sportive dilettantistiche, e tempo di confusione per famiglie e amatori che si ritrovano a dover **richiedere il famoso certificato medico** per la pratica dell'attività sportiva non agonistica.

Dopo il Decreto legge 69 del 2013 (**già spiegato in una nota interpretativa**), il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin l'8 agosto 2014 ha firmato un nuovo decreto con le "**Linee guida di indirizzo in materia di certificati medici per l'attività sportiva non agonistica**" per chiarire **chi deve fare il certificato medico sportivo, chi non è tenuto, e quali sono i soggetti abilitati a produrlo**.

Chi deve fare il certificato

- Gli alunni che svolgono attività fisico-sportive parascolastiche, organizzate cioè dalle scuole al di fuori dall'orario di lezione
- Coloro che fanno sport presso società affiliate alle Federazioni sportive nazionali e al Coni (ma che non siano considerati atleti agonisti)
- Chi partecipa ai Giochi sportivi studenteschi nelle fasi precedenti a quella nazionale

Quali sono i medici certificatori

- Il medico di medicina generale per i propri assistiti
- Il pediatra di libera scelta per i propri assistiti
- Il medico specialista in medicina dello sport ovvero i medici della Federazione medico-sportiva italiana del Comitato olimpico nazionale italiano

Quando fare i controlli e quanto dura il certificato

- Il controllo deve essere annuale
- Il certificato ha validità annuale con decorrenza dalla data di rilascio

Quali esami clinici sono necessari

- Per ottenere il rilascio del certificato è necessaria l'anamnesi e l'esame obiettivo con misurazione della pressione e di un elettrocardiogramma a riposo effettuato almeno una volta nella vita
- Per chi ha superato i 60 anni di età associati ad alti fattori di rischio cardiovascolare, è necessario un elettrocardiogramma basale debitamente refertato annualmente
- Anche per coloro che, a prescindere dall'età, hanno patologie croniche conclamate che comportano un aumento del rischio cardiovascolare, è necessario un elettrocardiogramma basale debitamente refertato annualmente
- Il medico può prescrivere altri esami che ritiene necessari o il consulto di uno specialista

In pratica: queste linee guida **non si applicano all'attività ludica e amatoriale** (ovvero nuoto libero, attività libera in palestra o presso centri fitness), per le quali il certificato resta facoltativo e non obbligatorio. Tuttavia, pur essendo facoltativo, **alcune strutture potrebbero comunque richiedere il certificato medico** per la pratica dell'attività sportiva: questo perché le compagnie assicurative presso le quali queste strutture hanno stipulato le proprie polizze assicurative garantiscono la copertura e rispondono solo in presenza del certificato.

Se poi volete qualcosa di più approfondito rispetto a una normale visita medica, noi siamo andati a provare **Healthiness, il metodo per avere il quadro completo della nostra situazione medico-sportivo-alimentare**.